

21^a " Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica intorno all'applicazione del regolamento 23 ottobre 1884 per quanto concerne l'orario scolastico dei Ginnasi e Licei.

" Cucchi Luigi. "

22^a " Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle ragioni che lo hanno indotto a disporre che venga assegnato ai reggimenti di cavalleria un numero di uomini per la scuola dei conducenti.

" Ulderico Levi. "

23^a " Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri per le finanze e per l'interno circa l'interpretazione data da taluna amministrazione provinciale agli articoli 50 e 52 della legge del 1^o marzo 1886, n. 3682.

" Giovanni Lucchini. "

24^a " Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui servizi postali e commerciali marittimi tra il continente e la Sardegna.

" Cocco-Ortu. "

Prego gli onorevoli ministri ai quali sono indirizzate queste diverse domande d'interpellanza e di interrogazione di voler dichiarare se e quando intendano rispondere alle medesime.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Abbandonerò la consuetudine di rimandare alla prossima seduta la dichiarazione del Governo.

Debbo innanzi tutto pregare la Camera di volersi attenere alla regola di premettere a qualsiasi discussione, anche a quella delle interpellanze e interrogazioni, la discussione dei bilanci.

È inutile che io dica le ragioni speciali che in questa circostanza, più che in altre, mi consigliano di rivolgere questa preghiera alla Camera.

Ma non volendo ritardare la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze, il Ministero prega la Camera di voler fissare per la loro discussione delle sedute straordinarie, che io proporrei dovessero cominciare domenica prossima. Sarebbe così utilizzato il giorno festivo, contro le consuetudini nostre. Ma le speciali circostanze nelle quali ci troviamo mi pare giustifichino questa proposta del Governo.

A questa proposta debbo però fare un'eccezione. Il mio onorevole collega, il ministro della marina,

desidera rispondere il più presto possibile all'interpellanza dell'onorevole Vastarini-Cresi, che riguarda un nostro onorevole collega. Per lo svolgimento di questa interpellanza io prego la Camera di voler fissare la giornata di domani in principio di seduta.

E un'altra eccezione debbo ancora fare, a fine di non ritardare una discussione che credo importantissima per la sua specialità, per le interrogazioni cioè e le interpellanze che riguardano la politica estera. Io credo che nella seduta straordinaria di domenica prossima debbano discutersi in primo luogo le interpellanze che riguardano la politica estera, alle quali interpellanze l'onorevole mio collega il ministro degli affari esteri si farà un dovere di rispondere senza altri ritardi.

In quanto alle altre interrogazioni o interpellanze si seguirà il metodo ordinario...

Presidente. Si procederà per ordine cronologico.

Depretis, presidente del Consiglio. Si procederà per ordine di anzianità, dirò così.

Ma vi sono alcune interpellanze per le quali cessa la necessità oggi stesso, per esempio, quella relativa alla presentazione del Codice penale, perchè credo che il mio onorevole collega il ministro guardasigilli presenterà oggi stesso il relativo progetto.

Riguardo a tutte le altre domande d'interrogazione o d'interpellanza, i miei colleghi si riservano la facoltà di dire se e quando potranno rispondere.

Ecco le dichiarazioni che io mi sono creduto in dovere di fare, e che spero la Camera vorrà accogliere.

Nicotera. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Nicotera. Io riconosco la giustizia e l'utilità delle osservazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, perchè la discussione dei bilanci debba precedere tutte le altre discussioni. Ma francamente mi addoloro di una cosa sola, e cioè che questa necessità sia riconosciuta dall'onorevole presidente del Consiglio solamente oggi, al 23 novembre! La Camera ricorderà che, nel mese di giugno, quando il Governo, vista la impossibilità di discutere i bilanci, chiese l'esercizio provvisorio, l'onorevole presidente del Consiglio, alle osservazioni che si muovevano per combattere un lungo esercizio provvisorio, rispondeva che esisteva una questione pregiudiziale, per così dire, cioè la questione del tempo, e quindi la impossibilità di fare una discussione seria dei bilanci, nel mese di giugno. E quando, se non ricordo male, il presidente del Consiglio dichiarava che questa di-